

LAVORO Dal 2010 la multinazionale della bellezza si affida a fornitori "inclusivi"

La Sollicitudo al fianco di L'Oréal per i suoi prodotti promozionali

Ieri nella sede della coop sociale di via Selvagreca la presentazione di una collaborazione che dura ormai da 11 anni

di **Rossella Mungiglio**

■ Per scoprire da vicino come nascono poster, flyer e altri materiali promozionali del gruppo, grazie al lavoro anche di persone svantaggiate e vulnerabili. La multinazionale della bellezza L'Oréal in visita alla cooperativa sociale Sollicitudo di Lodi, ieri mattina, con una folta delegazione di collaboratori, arrivati in pullman da Milano.

Un'occasione organizzata per toccare con mano cosa produce il programma di approvvigionamento inclusivo di L'Oréal lanciato nel 2010 per sostenere concretamente le comunità associando le prestazioni aziendali a un impatto sociale positivo. L'iniziativa consiste in un impegno diretto a sviluppare parte del business con fornitori di beni e servizi che impiegano persone che arrivano da realtà meno fortunate, soggetti disagiati o con disabilità; persone che hanno quindi di fronte a loro delle barriere da superare.

Un impegno datato di L'Oréal a livello globale, in cui rientra anche la visita a Lodi per scoprire la storia di una delle realtà coinvolte, la lodigiana Sollicitudo. In questi anni, come è stato spiegato da L'Oréal Italia, sono stati coinvolti nel programma 27 fornitori con 40 progetti attivi e il coinvolgimento diretto di 400 beneficiari; numeri



In alto un momento della mattinata, qui sopra Giuseppe Migliorini Ribolini

che rendono la realtà italiana una di quelle trainanti in Europa, quarta per numero di beneficiari. Ampio e variegato l'impegno per un futuro sostenibile e inclusivo, con l'obiettivo di proteggere la bellez-

za del pianeta e di rafforzare le comunità in tutto il mondo. Il programma L'Oréal for the Future è incentrato su quattro pilastri chiave: guidare la transizione climatica, salvaguardare la natura, promuovere la circolarità e sostenere le comunità.

Al presidente della cooperativa sociale Sollicitudo, Giuseppe Migliorini, il compito di svelare agli ospiti la storia di una realtà fondata nel 1989 e che da 11 anni, come fornitore diretto di Altavia, produce materiali per il gruppo L'Oréal e contribuisce all'inserimento lavorativo di persone con svantaggio sociale tramite la collaborazione con gli enti pubblici che si occupano di collocamento mirato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE IN BIBLIOTECA

L'arte nasce dietro le sbarre: ecco la mostra del carcere



■ Oltre le mura: l'arte che nasce dietro le sbarre per parlare alla comunità. La mostra realizzata da una ventina di detenuti della Casa circondariale di Lodi, ieri mattina è stata presentata ufficialmente al territorio. Si tratta di ventisei dipinti in cui i colori si fondono alle emozioni, dando voce allo sguardo più autentico di chi vive la realtà carceraria. Oltre le mura è l'esposizione nata da un laboratorio condotto in carcere da Vittorio Porcelli durante il mese di marzo: un appuntamento settimanale che ha dato respiro alla sensibilità e all'espressione dei detenuti. Proseguimento del progetto Sport tra quattro mura organizzato dal 2003 dall'Unione italiana sport per tutti del Comitato di Lodi, il laboratorio artistico ha permesso di esprimere talento e arte parlando un linguaggio universale, come ha sottolineato l'assessore comunale Francesco Milanese. «Attività che aprono le porte del carcere alla città - ha detto, durante la presentazione della mostra che ha trovato casa nella biblioteca Laudense -. Grazie alla collaborazione degli studenti del liceo artistico e del Comitato delle Fanfani, l'iniziativa ha coinvolto il territorio». Non una semplice attività ricreativa, ha specificato la direttrice del carcere Laura Confuorto: «Il laboratorio si fonda sul valore rieducativo del progetto: rappresentare le emozioni con l'uso dei colori ha permesso di dare forma alla speranza, oltre a costruire percorsi di legalità». Ma il progetto non si esaurisce qua: tra i prossimi obiettivi annunciati dalla direttrice, infatti, c'è anche la tinteggiatura dello spazio di isolamento del carcere, per vivere ambienti che possano infondere maggiore positività. «Tre anni fa la direttrice si è posta un obiettivo - ha detto Fabio Picca che fa da anello di congiunzione tra carcere e città -: tramutare il carcere in un quartiere di Lodi e ce l'ha fatta». Espandendo il diritto allo sport e alla cultura a misura di tutti, il segretario generale di Uisp Lodi, Antonio Marchetti ha ribadito il valore sociale ed educativo di discipline che creano relazioni sociali sane. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca.

IL CORO DELL'ASST Nata nel 2024 grazie all'appoggio della scuola "Il Ramo", la formazione si esibirà alla Festa degli Angeli di Bertonico

Il canto serve per combattere i casi di violenza di genere

■ Il canto come forma di benessere, in grado di creare armonia sul luogo di lavoro, portando con sé un messaggio contro la violenza di genere. Il coro dell'Azienda socio sanitaria territoriale di Lodi dal 2024 si è rivelato un progetto di welfare aziendale, capace di innescare condivisione e armonia tra gli operatori sanitari dell'Asst di Lodi. «Si tratta di un'avventura nata nel 2024 con lo spettacolo "Il potere di adesso"», ha ricordato la direttrice artistica della scuola "Il Ramo", Sabrina Pedrazzini che, insieme alla vocal coach Gaia Pe-

drazzini cura la preparazione dei cantori dell'Asst di Lodi. Un coro composto da venticinque elementi che, il venerdì sera, si da appuntamento presso la sede della scuola di danza, canto e spettacolo di viale Dante. «Ma il canto rappresenta molto più che una forma di intrattenimento - ha spiegato Barbara Grecchi dell'Asst di Lodi -: si tratta della possibilità di promuovere la salute sul posto di lavoro, che non si limita ai bisogni primari, ma anche alla qualità dei rapporti interpersonali tra colleghi». La voce del coro del-

I promotori e i sostenitori del coro dell'Azienda socio sanitaria territoriale del Lodigiano



l'Asst di Lodi sarà un megafono culturale in grado di sensibilizzare contro la violenza domestica, ha detto Annamaria Casarini dell'ospedale Maggiore. Due le date della tournée che vedrà il coro esibirsi il 21 giugno (ore 17) alla cascina L'Arsenale di Bertonico

nella Festa degli Angeli e il 28 novembre durante un evento in cui la voce sarà intrecciata al movimento. Ma l'obiettivo è quello di ampliare la programmazione, grazie al supporto consolidato, garantito dalla banca Bcc Lodi. «Il coro rappresenta l'opportunità di

incontrare i pazienti dopo la malattia, lontano dall'ospedale - ha detto Gianpaolo Pedrazzini -. Una strada che anche la nostra banca percorre con i suoi clienti, incontrandoli ogni giorno nelle sue filiali e nelle piazze». Un ringraziamento della direttrice socio sanitaria Silvana Cirincione ha raggiunto tutti gli attori del progetto, con una metafora che ha paragonato il coro a uno strumento di rispetto di ascolto reciproco. «Il coro è un vanto dell'Asst di Lodi - ha detto il direttore sanitario Giovanni Monza -. Un'attività che, al di là degli impegni di lavoro, porta con sé sforzo, dedizione e un messaggio di partecipazione attiva». ■

Lu. Macch.